

INFRASTRUTTURE. Aspettando il via libera dal Cipe, presentato il sit in previsto in piazza Poste «per farsi sentire dalla Prefettura»

Ragusa-Catania, domani tutti in piazza

Il comitato si appella per lo sblocco, Dipasquale va a Roma: «E' lì che si manifesta»



Un sit in in piazza Poste, di fronte al municipio di Ragusa e a due passi dalla prefettura, «per far sentire anche al governo nazionale che siamo stanchi dei continui rinvii e delle mancate risposte: ci dicano chiaramente se la Ragusa-Catania la vogliono fare oppure no». Con questo appello il comitato per l'infrastruttura (nella foto) s'appella ai cittadini per partecipare alla manifestazione prevista domani in coincidenza con la riunione del pre Cipe. Il deputato regionale Pd Nello Dipasquale: «Giusta protesta ma si manifesta a Roma. Io ci vado».

MICHELE BARBAGALLO PAG. 31



La ministra Lezzi porta la Rg-Ct alla prossima riunione del Cipe

«La ministra del Sud, Barbara Lezzi, porterà alla prossima riunione del Cipe, prevista nei prossimi giorni, un ordine del giorno sulla Ragusa-Catania ed è un segnale importante per proseguire nell'iter di realizzazione dell'opera».

La rassicurazione arriva dal deputato etneo del M5S, Eugenio Saitta, che rimarca «la centralità dell'opera per lo sviluppo economico del sud-est siciliano», ma anche «la necessità di approfondimenti serrati sui costi e sul project financing sul tavolo. Bene ha fatto la ministra Lezzi – ha dichiarato Saitta – a voler approfondire tutti i dettagli per il raddoppio della Ragusa – Catania. Si tratta di un'opera pubblica fondamentale per un intero territorio che ha una grande vocazione per l'export agricolo e per il turismo. Un territorio, quindi, che merita risposte adeguate dal Governo ma anche tutele per evitare disfunzioni e sprechi»..

DOVEDÌ 20 MARZO 2019

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90



LA SICILIA

quotidiano fondato nel 1945

RAGUSA

www.lasicilia.it

La protesta

**RAGUSA-CATANIA, DOMANI TUTTI IN PIAZZA
DIPASQUALE: «LA PROTESTA SI FACCIA A ROMA»**

MICHELE BARBAGALLO PAG. 31



Opere pubbliche ferme al palo e l'economia iblea resta in picchiata

Scifo (Cgil). Abbiamo più emigrati che migranti e dati negativi su prospettive e futuro per i giovani

GIUSEPPE SCIFO*

I dati diffusi dall'Istat sull'andamento occupazionale segnano due aspetti di grande rilevanza e criticità, uno riguardante il livello nazionale e l'altro relativo al sud. L'Istat attesta che il dato occupazionale a livello nazionale continua a salire affermandosi al 58,5% con un incremento dello 0,6% su base annua, praticamente appena sotto dello 0,1% rispetto ai livelli occupazionali del 2008, cioè prima della crisi.

Il dato nazionale potrebbe sembrare incoraggiante, entrando però nello specifico emerge che l'incremento occupazionale si registra solo attraverso i contratti di lavoro a tempo determinato, mentre dopo quattro anni cala il dato sui rapporti a tempo indeterminato che scende a meno 108 mila.

La prima riflessione la rivolgiamo a quest'ultimo dato che ci manifesta in modo inequivocabile il fallimento dell'iniziativa intrapresa dal governo con il Decreto Dignità che aveva l'obiettivo di ribaltare la tendenza a favore dei contratti di lavoro stabili. Invece assistiamo all'effetto opposto, così come avvenne con il Jobs Act.

L'altro aspetto di forte criticità emerso riguarda il sud dove ancora si registra un'occupazione ferma al palo dopo il tracollo per effetto della crisi di questi ultimi dieci anni. Secondo questi dati la Sicilia rallenta il suo range di crescita e l'occupazione continua a calare.

Cresce sempre di più il divario tra la Sicilia e le regioni più virtuose del Paese dove la disoccupazione si riduce,

DISOCCUPATI

Con il tasso di disoccupazione più alto, tra il 22,6 e il 29% Trapani, Agrigento, Enna e Messina, mentre le altre province, Ragusa compresa, si trovano nella fascia tra il 16,1 e il 22,5%.

mentre nel Mezzogiorno il tasso è pari al 19,4%, cioè quasi tre volte quello del Nord che è al 6,9% e circa il doppio di quello del Centro, stimato al 10,0%.

In Sicilia il dato più drammatico si registra nel settore delle costruzioni con un calo del 6,3% nel periodo 2015-2017. Ciò è da imputare soprattutto al blocco degli investimenti pubblici nel campo delle infrastrutture. Che resta centrale e strategico per invertire la tendenza recessiva dalla quale la Sicilia, e tutto il sud, non sono mai usciti, non solo per le ricadute occupazionali dirette ed indirette, soprattutto perché la condizione di buona in-

frastrutturazione dei territori determina un concreto incentivo agli investimenti produttivi privati. I dati in esame ci testimoniano una regione allo sbando, che naviga a vista, dove in alcune aree cresce la disoccupazione e nelle altre il segnale di ripresa rimane assolutamente debole.

Nel Ragusano, nonostante la vocazione del territorio e la ricchezza del suo patrimonio culturale, monumentale, paesaggistico ed enogastronomico, restiamo in coda pagando il prezzo della crisi dell'aeroporto di Comiso e la mancanza di reti di collegamenti stradali, ferroviari e portuali.



CHI VIENE E CHI VA.

In provincia di Ragusa sono di più gli emigranti che gli immigrati, nonostante la rilevanza del fenomeno migratorio storico in questo territorio. Sono quasi 26.500 i cittadini ragusani iscritti all'Aire (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) circa il 9% della popolazione provinciale. Di contro gli stranieri residenti sono 24.000, con un'incidenza sulla popolazione del 7,5% valore tra i più alti nel Meridione di Italia.

La CGIL di Ragusa in questi anni si è battuta chiedendo alle istituzioni e alla politica interventi concreti per le infrastrutture a partire dal completamento delle opere già in cantiere come i lotti autostradali 6,7 e 8 della Rosolini - Modica, il completamento dei lavori al Porto di Pozzallo, compresa la paradossale situazione della stazione passeggeri dopo anni ancora incompleta.

Il restringimento lento ma continuo del perimetro produttivo nella provincia di Ragusa, caratterizzata dalla prevalenza di piccole e medie imprese, non fa esplodere sotto il profilo comunicativo e mediatico l'effetto della emorragia occupazionale, ma quotidianamente registriamo licenziamenti nei diversi settori, che se pur in forma parcellizzata, formano nel totale il dato drammatico della disoccupazione.

Il risultato di tutto ciò determina assenza di prospettive, lo spegnimento delle speranze verso il futuro soprattutto per i giovani che già da tempo hanno scelto di emigrare verso il nord Italia e l'estero.

Di fronte a questo scenario esprimiamo tutta la nostra preoccupazione per il presente ed il futuro, per questo lo scorso 9 febbraio abbiamo fatto una grande manifestazione unitaria per chiedere al governo la necessità di un cambio di passo nelle politiche economiche, partendo dalla rivendicazione di un piano straordinario di investimenti pubblici per il sud in infrastrutture materiali ed immateriali. E' ormai chiaro come la forza motrice delle politiche del governo tiri verso gli interessi del nord per effetto della egemonia della Lega, che vorrebbe addirittura cristallizzare questa situazione di tragico divario Nord - Sud attraverso il disegno di Autonomia Differenziata che mina fortemente il principio di solidarietà nazionale sancito dalla Costituzione.

Di contro le politiche di sostegno alle fasce povere attraverso il reddito di cittadinanza non sono sufficienti e strutturate in modo coerente verso l'obiettivo di incentivare le politiche attive per il lavoro.

Riteniamo positiva la ripresa di un confronto tra il governo e le organizzazioni sindacali e attraverso le mobilitazioni e le nostre proposte a tutti i livelli vogliamo dare il nostro contributo come movimento dei lavoratori per un miglioramento generale delle condizioni di giovani, lavoratrici e lavoratori e pensionati.

* **SECRETARIO GENERALE CIGI RAGUSA**

Ragusa-Catania, in piazza domani contro le incertezze

COMITATO. «La manifestazione in piazza Poste è un appello e un ultimatum: mai più nel limbo»

MICHELE BARBAGALLO

Il raddoppio della Ragusa-Catania si fa, oppure non si fa. O bianco o nero. Non può più esserci il tempo delle incertezze, delle perplessità, delle incomprensioni e soprattutto, ormai da più di 20 anni, delle promesse elettorali. E' per tutti questi motivi, con l'obiettivo di far sentire forte la voce di un intero territorio, il comitato osservatorio dell'infrastruttura ha deciso di promuovere per domani, giovedì 21 a partire dalle 10 in piazza Poste a Ragusa una manifestazione di protesta. Lo sciopero del territorio con la politica che non riesce a dare risposte, contro la burocrazia che non si vuole sburocratizzare, contro la chimera da inseguire. Un appello alla "levata di scudi" per una provincia che non vuole più che la strada Ragusa - Catania continui ad essere solo e soltanto una statale denominata la strada della morte.

L'hanno ribadito ieri mattina i componenti del comitato affiancati, in rappresentanza delle categorie produttive, dal presidente di Sicindustria sezione di Ragusa, Leonardo Licitra. Ad aprire è stato Roberto Sica, componente del comitato, che ha voluto rimarcare le principali tappe del progetto di raddoppio da quando si è pensato all'ipotesi del progetto di finanzia, fino all'individuazione del concessionario e dunque ai passaggi tra uffici tecnici, soprintendenze, uffici ministeriali. Sica ha parlato di veri e propri misteri considerato che tutti i passaggi sono stati svolti, i pareri ottenuti e si attendesse solo lo step finale al CiPe a gennaio scorso. Ma è arrivato dal governo nazionale un nuovo stop che, per Sica e per il resto del comitato, è immotivato anche alla lu-



L'ANNUNCIO. Da sinistra Sica, Santocono, Licitra e Ingallinera. A destra, il deputato regionale del Pd Nello Dipasquale: «Vi sostengo ma più giusto andare a Roma».



IL DEPUTATO REGIONALE DOMANI NELLA CAPITALE

Dipasquale: «Sono con voi ma la protesta si faccia a Roma»

Domani la protesta a Ragusa ma oggi a Roma c'è la riunione del PreCiPe in cui si dovrebbe tornare a parlare del progetto di raddoppio in vista della riunione vera e propria del CiPe. Il condizionale è d'obbligo in quanto anche sul sito web del comitato interministeriale non è stato caricato l'ordine del giorno. Sarà comunque un giorno importante, quello di oggi. Ed è per questa ragione che l'on. Nello Dipasquale dice che il luogo della protesta è a Roma, sotto Palazzo Chigi, più che in una piazza.

«Aderisco convintamente alla manifestazione per la difesa della Ragusa-Catania nei confronti di chi cerca di non far realizzare quest'importante opera - dice il parlamentare regionale Pd - tuttavia

non bisogna perdere di vista gli appuntamenti romani durante i quali si parlerà di quest'opera, come quello di stamani, nella sala verde di Palazzo Chigi dove si terrà la seduta preparatoria del Comitato interministeriale per la Programmazione economica (CiPe)». E aggiunge: «Quella di stamani - continua Dipasquale - è un'occasione che, a mio avviso, deve vedere la presenza di una delegazione delle organizzazioni di categoria e delle istituzioni del territorio, perché si andranno a definire tutti gli aspetti tecnici che poi saranno solo ratificati nella successiva riunione del CiPe ad aprile. La seduta di domani, quindi, appare di un'importanza vitale per la Ragusa-Catania. Mi permet-

to di sollecitare, dunque, le associazioni di categoria e i sindaci perché domani ci si possa trovare sotto Palazzo Chigi a far sentire la forza e l'interesse del territorio sulla Ragusa-Catania. Io, comunque, ci sarò».

Sul progetto di raddoppio interviene anche il deputato del Movimento Cinque Stelle, Eugenio Saitta: «Bene ha fatto la ministra per il Sud Barbara Lezzi - ha spiegato Saitta - a voler approfondire tutti i dettagli per il raddoppio della Ragusa-Catania. La ministra Lezzi porterà alla prossima riunione del CiPe, prevista nei prossimi giorni, un ordine del giorno proprio sulla Ragusa - Catania ed è un segnale importante».

M. B.

ce delle ottimistiche dichiarazioni dei ministri Toninelli e Lezzi, "considerato tra l'altro - ha detto Sica - che era tutto in regola per la bancabilità, la tariffazione e l'affidabilità".

Sica ha sottolineato: "E' veramente specioso che si torni indietro su questi concetti. Solo con il progetto definitivo il concessionario ha l'obbligo di andare all'avvio dei cantieri e se non arriva quello non può andare alle banche a chiedere i 200 milioni di euro che servono. Insomma siamo al punto di non ritorno se non si sbloccano le cose".

Ma ci sarebbe anche un rischio fondo. Sica ha spiegato che essendo un progetto di finanzia ci sono di mezzo anche finanziamenti pubblici che devono essere riconfermati di anno in anno nelle rispettive finanziarie, attendendo le revisioni dell'Unione Europea. "Credo che a giorni ci sarà nuovamente questa revisione e si dovrà capire se tutti i fondi saranno riconfermati. In ogni caso andrebbero utilizzati entro il 2023 e tra i tanti passaggi e i cantieri siamo già con i tempi corti".

Sulla stessa lunghezza d'onda Salvo Ingallinera e Pippo Santocono, anche loro nel comitato, così come il presidente Sicindustria Ragusa, Licitra. Tutti hanno invitato ad intervenire alla manifestazione di domani in piazza Poste, a pochi metri dalla Prefettura, istituzione che rappresenta lo Stato.

"Vogliamo far sentire la nostra voce facendola passare dalla Prefettura per farla giungere al Governo nazionale che deve dare risposte: positiva o negativa, senza lasciarci nel limbo delle incertezze", ha detto Ingallinera invitando tutti alla manifestazione di piazza.

L'ASSEMBLEA DI «OCQUIAMOCI DI...»

Tecniche e segreti per trovare lavoro

Sono sempre più numerosi i disoccupati che si riuniscono per affrontare la problematica

Una vera e propria agorà dove domanda e offerta si incontrano e approfondiscono tematiche inerenti il mondo del lavoro e l'occupazione. Sono sempre di più i professionisti e i disoccupati che partecipano alle assemblee mensili "Occupiamoci di" nel salone della chiesa di San Luca a Modica, che si trasforma in una piazza da cui emergono idee ed iniziative

Ad aprire il lungo pomeriggio è stato il formatore Filippo Corvo che ha commentato i dati Istat relativi al lavoro. Durante l'incontro si è parlato di fax tax per partite Iva e per start up, informazioni fondamentali a chi vuole mettersi in proprio nel mondo del lavoro. Si sono poi approfondite le modifiche che sono state apportate al contratto di lavoro a tempo determinato e di come molte aziende, negli ultimi mesi, stiano ricorrendo ad altre forme contrattuali più flessibili. Al centro del dibattito anche l'importanza della formazione, soprattutto nel settore assicurativo e previdenziale, le problematiche degli autisti, l'importanza del cooperativismo, specie



UN MOMENTO DELL'ULTIMA ASSEMBLEA

nei momenti di crisi, sottolineando come oggi il mettersi insieme, per concretizzare un'idea, potrebbe essere un'importante alternativa al classico lavoro subordinato. Significativa l'esperienza di Flavia Novello, che con i fratelli, ha un'attività di produzione di latte e formaggi di capra. Giovanni Filippo Antoci, dirigente del centro per l'impiego modicano, ha parlato anche di reddito di cittadinanza confrontandolo poi con altre iniziative a sostegno dell'occupazione.

S. C.

I DATI

La disoccupazione qui al Sud è per tre volte rispetto al Nord

Il promotore delle assemblee del gruppo "Occupiamoci di", il formatore Filippo Corvo, ha aperto il lungo incontro approfondendo e commentando gli ultimi dati Istat relativi al lavoro, tema centrale di cui si occupano le assemblee. Emerge che il tasso di disoccupazione nel Sud Italia nel 2018 è stato del 18,4%, un dato quasi tre volte quello del Nord che è del 6,6%, e il doppio di quello del Centro attestatosi al 9,4%. Uno scarto notevole per il sud. Tuttavia la situazione non è rosea nemmeno per coloro che un lavoro ce l'hanno ma trovano molte difficoltà. Infatti, in questo caso, il dato che emerge è che il 22% dei lavoratori dipendenti delle aziende private, ha una retribuzione oraria inferiore a 9 euro lordi, mentre il 9% dei lavoratori è al di sotto degli 8 euro orari lordi. In tutto questo scenario già difficile, si riscontra anche che il 40% dei lavoratori prende meno di 10 euro lordi.

S. C.

36. | ragusa provincia

Pozzallo, l'incompiuta

La stazione passeggeri prima il danno ora il nulla

LUCIA FAVA

POZZALLO. La stagione estiva è alle porte e anche quest'anno al porto di Pozzallo turisti e visitatori dovranno fare a meno della stazione passeggeri. Sono trascorsi 5 mesi da quando il Libero Consorzio comunale di Ragusa ha rescisso il contratto con la ditta appaltatrice e nulla di quanto previsto è stato fatto per far sì che ripartissero i lavori: l'opera resta un'incompiuta. Eppure mancherebbe veramente poco, ormai, per completare una struttura che non ha avuto certo un iter fortunato sul piano burocratico, nonostante gli sforzi dell'ente di viale del Fante che ha pure anticipato le somme per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per di completare l'infrastruttura, ritenuta importante per il territorio.



Ecco come è rimasta la stazione passeggeri di Pozzallo

I lavori, appaltati più di 6 anni fa per un importo a base d'asta di un milione e 531 mila euro, finanziati con i fondi strutturali del Patto Territoriale di Ragusa, hanno subi-

to un primo stop a causa di motivi burocratici legati all'attività di un'impresa subappaltante. Una volta ripartiti, e una volta realizzato il 70% dell'opera, sono saltati fuori nuovi intoppi.

A nulla sono valse proteste, manifestazioni e sit in, come quelli che hanno visto in prima linea la Cgil. A nulla sono valse neppure le diffide del Libero Consorzio. I lavori non sono più ripartiti, anche se sarebbe mancato davvero poco per completare l'opera. Lo scorso ottobre il Libero consorzio ha così deciso di procedere alla risoluzione di appalto "in danno" per "grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo per negligenza dell'appaltatore", il Consorzio Stabile Aedars Scars, nonché l'impresa designata per l'esecuzione dei lavori, "La Ferrera Costruzioni" con sede a Gaglia-

no Castelferrato (Enna). Lo stesso Consorzio e la ditta sono state segnalate all'Anac (Associazione Nazionale Anti Corruzione) per le loro inadempienze.

A quel punto si sarebbe dovuto collaudare le opere già realizzate per la presa in consegna, predisporre una perizia di completamento e riappaltare i lavori per completare la stazione. Solo che i lavori non sono stati ancora appaltati, né si sa se e quando lo saranno, e sull'opera è calato invece un silenzio assordante. Nel frattempo, quello che è stato fatto sinora sta pure andando in malora. Più volte sono state registrate infiltrazioni d'acqua piovana. Risultato: anche questa estate la stazione passeggeri continuerà a troneggiare all'interno dell'area portuale in tutta la sua splendida incompiuta.

CNA E MIBAC

Restauratori pubblicato l'elenco accreditato

MICHELE FARINACCIO

Dopo lunghi anni di attesa, il ministero dei Beni culturali ha pubblicato l'elenco dei soggetti a cui è stata riconosciuta la qualifica di restauratore di beni culturali. Per Cna, l'elenco dei restauratori qualificati è un punto di partenza irrinunciabile e non il punto di arrivo. "Un territorio come il nostro, ricco di monumenti e di edifici di grande rilevanza culturale, storica e architettonica - affermano Antonella Caldarera, responsabile territoriale Restauratori, e Sebastiano Patanè, portavoce territoriale restauratori - non può e non deve essere abbandonato". Il gruppo dirigente dei restauratori Cna è composto da Gaetana Ascenzo, Antonio Bovelacci, Alessandro Bovelacci, Tiziana Cilia, Tiziana Iozzia, Valeria Mallia, Antonella Pancaldo, Alba Paolino, Carmelo Vitale, ha pensato di mettere a conoscenza di tutto ciò le Curie di Ragusa e Noto, la Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali e i sindaci del territorio.

COMISO. L'assessore ai Lavori pubblici Cassibba replica alle accuse del consigliere Gaglio e chiarisce quale sarà il futuro

«Il centro storico? Lo valorizzeremo»

«Realizzeremo una bretella che dalla stazione arriverà all'uscita della città in direzione mare»

VALENTINA MACI

LA CRITICA. "Un'amministrazione ed una maggioranza sempre più lontani dai problemi della città - si legge in una nota dei gruppi Spiga, Pd e Territorio a prima firma Gaetano Gaglio - deflazionano il rilancio del centro storico 'parcheggiando' lo sviluppo economico di Comiso. Il nostro parcheggio preferito, Roberto Cassibba, ormai divenuto seriale, colpisce ancora vanificando con gli atti i proclami verbali sul rilancio turistico del sindaco Schembari".

COMISO. Botta e risposta tra Gaglio e Cassibba a Comiso. "La politica, quella seria, richiede chiarezza, trasparenza ed onestà nei confronti dei cittadini - esordisce l'assessore Cassibba - ai quali non si possono vendere lucciole per lanterne. Io e tutta l'amministrazione abbiamo optato per alcune scelte, rispetto all'amministrazione precedente, che reputiamo prioritarie e convenienti per la città. Abbiamo ereditato un progetto relativo a via San Biagio, che riguardava il rifacimento di un tratto della stessa via, per un totale di 700.000 euro. Il nostro ragionamento ci ha portato a non valutare quest'opera come prioritaria e a destinare queste somme ad interventi contestualizzati e più utili ai commercianti e, più in generale, alla viabilità fin troppo congestionata nel centro urbano. Con queste somme infatti, stiamo realizzando una bretella di collegamento che parte dalla stazione di Comiso e arriva all'uscita della città in direzione mare. Con questa bretella - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Cassibba - si ottengono diversi vantaggi quali il decongestionamento di via Roma dai mezzi pesanti che, oltre a logorare le basole in



Una panoramica di Comiso e, nel riquadro, l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Cassibba

pietra di Comiso, costituiscono ad oggi un serio rischio per tutti i ragazzi che frequentano le scuole allocate in quella zona. Stiamo realizzando un parcheggio nell'ex mercato ortofrutticolo di corso Ho Chi Min, come promesso durante la campagna elettorale, per dare la possibilità a molti

cittadini di parcheggiare e raggiungere facilmente tutti gli esercizi commerciali e i locali di ristorazione che insistono in questa arteria".

"Infine - continua - sempre con questa somma, stiamo procedendo alla realizzazione di una rotonda tra il corso Ho Chi Min e la via Gen. Girolamo



dove, quotidianamente, si verificano ingorghi e problemi di viabilità. In passato, abbiamo assistito all'impegno di somme di gran lunga maggiori, quali due milioni e mezzo di euro, per interventi macchia di leopardo e privi di un modello di sviluppo e di una programmazione che avesse un filo conduttore. Detto questo voglio tranquillizzare il consigliere Gaglio che ci ha accusato di avere defianziato il rilancio del centro storico inibendo lo sviluppo economico, che non solo stiamo lavorando proprio per il rilancio dello sviluppo economico ma che non abbiamo defianziato proprio niente. Anzi, per onestà di cronaca, siamo stati noi a portarlo avanti acquisendo tutte le autorizzazioni della Sovraintendenza ai Beni Culturali. Anche per questo progetto, avvieremo un'azione più utile ed articolata per l'ottenimento di fondi regionali".



La riunione. Da sinistra Roberto Sica, Pippo Santocono, Leonardo Licitra e Salvo Ingallinera FOTO DIGRANDI

Collegamenti stradali da potenziare

Raddoppio della Ragusa-Catania Domani corteo per avere risposte

Roberto Sica: «Il tempo delle attese è finito, il Comitato non è più disposto ad accettare ulteriori rinvii». Raduno in piazza

Marcello Digrandi

La protesta si sposta in piazza. Con una "prima" giornata di mobilitazione domani con inizio alle 10, in piazza Poste, a Ragusa, proprio accanto alla sede del palazzo di governo. Il comitato formato dalle associazioni di categoria coadiuvato da Roberto Sica, Pippo Santocono, Salvatore Ingallinera e Leonardo Licitra chiede tempi certi per la realizzazione del "raddoppio" della Ragusa-Catania. Una strada di collegamento prioritaria per la provincia di Ragusa con il capoluogo etneo. Si attendono notizie certe da Roma, nella sede della presidenza del consiglio dei ministri, dove si terrà la seduta del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). In conferenza stampa, nella sede del libero consorzio, ex provincia regionale, il comitato ristretto ha illustrato i contenuti della piattaforma rivendicativa.

«Il tempo delle attese è finito -ha detto Roberto Sica, componente del comitato - non siamo più disposti ad accettare ulteriori rinvii. Questo grande caos istituzionale e politico ci ha destato non poche perplessità. L'uni-

ca certezza documentale che abbiamo è il progetto di finanza con un costo sostenibile. Chiediamo al governo di fare finalmente chiarezza».

Una prima giornata di mobilitazione con una piattaforma rivendicativa che sarà consegnata al prefetto. «Siamo impegnati a dire ai nostri politici di fare chiarezza e di porre fine a questa lunghissima vicenda che si trascina da oltre 30 anni -aggiunge Sica».

Il costo complessivo dell'opera, in progetto di finanza, è stato di fatto rimodulato, da 815 milioni di euro si è passati a 650 milioni con una tariffazione a tratta di 12 euro per ogni singola autovettura. Con il contributo da parte della regione, le tariffe, potranno variare fino a 8 euro e 14 centesimi. «Invitiamo la cittadinanza a partecipare a questa iniziativa di protesta - aggiunge Salvo Ingallinera, componente del comitato ristretto - dopo 14 anni di progettazione, di rinvii, di prese d'atto, di tavoli tecnici e programmatici siamo all'ultimo step, al Cipe, per l'approvazione del progetto esecutivo. Registriamo dubbi e perplessità, ancora una volta, da parte del ministero delle Finanze e della Regione, sulla sostenibilità eco-

Giornalismo, corso al liceo di Comiso

● Corsi di giornalismo per gli studenti del liceo classico di Comiso. È una delle attività dell'alternanza scuola-lavoro, che sono organizzate dalla scuola con la collaborazione con il servizio di comunicazione istituzionale del comune. I giovani giornalisti delle classi 3^a A e 3^a B del "Carducci si sono recati in visita all'ex base della Nato. Ad accompagnarli c'era il sindaco, Maria Rita Schembari, che è anche docente della scuola, la preside, Maria Giovanna Lauretta, i docenti Salvatore Garofalo e Maria Stella Micieli. Gli studenti sono Salvo Buscema, Michele Linguanti, Elisa Presti, Flavia Criscione, Giorgio Ricca, Anisia Campanotta, Eva Bellassai, Vittoria Iapichella, Agnese Brullo. (FC)

nomica. Il problema della tariffazione sarà affrontato solo in un secondo momento. Non possiamo subire ulteriori rinvii dopo 14 anni di false promesse».

Il parlamentare regionale del Pd, Nello Dipasquale, parteciperà alla manifestazione di protesta, ma invita le organizzazioni di categoria ad essere presenti, con una propria delegazione, alla seduta preparatoria del comitato interministeriale per la programmazione economica a Roma. Sulle recenti polemiche in merito all'iter dell'opera pubblica è intervenuto il deputato del Movimento Cinque Stelle Eugenio Saitta. Il parlamentare ha rimarcato la centralità dell'opera per lo sviluppo economico del sud est siciliano ma ha anche evidenziato la necessità di approfondimenti serrati sui costi e sul project financing sul tavolo.

«Bene ha fatto la ministra per il Sud Barbara Lezzi - ha spiegato Saitta - a voler approfondire tutti i dettagli per il raddoppio della Ragusa-Catania. Si tratta di un'opera pubblica fondamentale per un intero territorio che ha una grande vocazione per l'export agricolo e per il turismo». (MDG)

È stata realizzata dal Comune al viale Europa

Traffico, scontro aperto sulla pista ciclabile di Comiso

Il Pd: crea solo disservizi
Il sindaco: non ci sono
soldi per le riparazioni

COMISO

Viale Europa: l'arteria che collega la strada statale 115 (in direzione di Vittoria) al Viale Mediterraneo ed alla provinciale per Pedalino è uno dei terreni di scontro tra maggioranza ed opposizione.

Nel maggio scorso, alla vigilia delle elezioni, il centrodestra criticò aspramente la scelta del sindaco del tempo, Filippo Spataro, di realizzare una «pista pedonale», al centro delle due carreggiate, lungo lo spartitraffico. Un'opera utile, destinata a mettere ordi-

ne ed a dare uno spazio utile ai tanti pedoni che utilizzano quella strada per il footing, secondo l'amministrazione del tempo, mentre l'opposizione la riteneva inutile e dannosa.

Oggi nove mesi dopo, i consiglieri del Pd Fabio Fianchino, Gigi Bellasai e Filippo Spataro (non più sindaco, ma capogruppo del suo partito) chiedono all'attuale sindaco, Maria Rita Schembari, di dar conto delle sue intenzioni su Viale Europa.

«Nel giugno 2018 – spiegano i tre esponenti dell'opposizione – la candidata sindaco Maria Rita Schembari dichiarava che i lavori di costruzione della pista pedonale di Viale Europa si stavano ese-



Quartieri. Il viale Europa

guendo male e che, di conseguenza, sarebbero stati inutili e dannosi per la città; specificamente, che avrebbero procurato «grave nocumento» a runners, automobilisti e esercizi commerciali della zona. Dopo quasi un anno, quali lavori la sindaca reputa inutili e dannosi per la cittadinanza? Quale «grave nocumento» per le attività commerciali hanno prodotto questi lavori? Quale progetto alternativo ha posto in essere l'amministrazione per dare seguito alle affermazioni fatte in campagna elettorale? Quando e con quali risorse si inizieranno i lavori riparatori?»

Il sindaco, Maria Rita Schembari, risponde: «È sotto gli occhi di

tutti anche se c'è una minima pioggerella, per ore, se non per giorni, rimangono le pozzanghere, perché quando sono stati eseguiti i lavori non sono state realizzate le «bocche di lupo» per far defluire le acque. Non è facile reperire ora le somme per rifare i lavori. Un anno fa, invece, quei soldi, i 120.000 euro spesi per realizzare la pista pedonale, potevano essere destinati al rifacimento del tetto della piscina, dove urge un intervento tempestivo. Appena insediati, abbiamo dovuto realizzare a luglio dei lavori per permettere l'attività dell'anno. Ora dovremo programmare un intervento di sistemazione del tetto».

(FC)



Comune. A sinistra il sindaco Sebastiano Gurrieri

Quasi due anni dopo le elezioni al Comune

Chiaramonte, dopo 21 mesi il sindaco assegna le deleghe

Gli assessori pur essendo in carica dal giugno 2017 fino ad oggi hanno affiancato Gurrieri con incarichi soltanto formali

Francesca Cabibbo

CHIARAMONTE GULFI

La giunta di Chiaramonte Gulfi al completo. Gli assessori nominati dal sindaco, Sebastiano Gurrieri, da qualche giorno, hanno anche le deleghe. Il primo cittadino ha firmato, il 12 marzo, il decreto di attribuzione delle deleghe. Gli assessori, che sono in carica dal 19 giugno 2017, fino ad oggi hanno affiancato il sindaco con incarichi solo formali, occupandosi cioè delle aree a loro assegnate, pur senza l'attribuzione specifica di una delega.

Gurrieri ha indicato nel vicesindaco Paolo Battaglia il suo delegato per Agricoltura e politiche rurali, Promozione dei prodotti locali e biologici e Bilancio (che comprende anche i Tributi). L'assessore Carmelo Ragusa si occuperà di Servizi sociali, Ambiente, Territorio, Pubblica sicurezza e Polizia urbana. L'assessore Cristina Terlato si è vista attribuire le deleghe al lavoro, Attività produttive, Sviluppo Economico, Pari Opportunità, Fondi Europei, Beni culturali e tradizioni popolari.

L'assessore Veronica Sammatrice si occuperà di Pubblica Istruzione e Politiche giovanili. Sammatrice, 20 anni, è la più giovane componente della giunta. Ne aveva appena 18 quando assunse la carica di assessore. Il sindaco ha mantenuto le deleghe ai Lavori pubblici, Urbanistica, Turismo, Personale, Recupero ambientale, rapporti istituzionali con enti e sanità.

Per 21 mesi, i quattro assessori sono stati in carica pur senza avere deleghe. Il sindaco, nella determina, ha spiegato che all'atto della nomina degli assessori, il 19 giugno 2017 si era riservato «di conferire con successivo decreto le deleghe, seppur già anticipate e rese note nel programma elettorale; ciò, in ragione della volontà di procedere, contestualmente, ad un riordino delle

**Le scelte effettuate
Il vice sarà Paolo
Battaglia, Ragusa si
occuperà di Servizi
sociali e Ambiente**

Ispica, Muraglie ci riprova

● Un progetto diverso da quello del 2015 quando è sceso in campo sostenuto dal Partito Democratico. Il sindaco di Ispica annuncia l'intenzione di ricandidarsi. In vista delle Amministrative del 2020 Pierenzo Muraglie ha cominciato a lavorare ad un progetto civico. «Sarà un progetto civico finalizzato ad abbracciare più sensibilità superando steccati e logiche di partito - spiega - nessuna preclusione, nessuna esclusione a priori. Un progetto aperto a chi ha la maturità per affrontare nuove e complesse sfide. Un progetto che possa permettere di raccogliere i frutti di 5 anni di sacrifici che ci vedono, ancora oggi, costretti a gestire debiti per più di 14 milioni di euro alcuni risalenti persino al 1975». (P.D.)

Aree e dei servizi, una volta ricoperta la sede della segreteria comunale, ancora attualmente vacante, ma coperta a scavalco con provvedimenti di reggenza temporanea». Il primo cittadino ha però rilevato che «ad oggi, non è stato ancora possibile ultimare la revisione e razionalizzazione delle aree», anche per «la sopraggiunta necessità di rivisitare la pianta organica dell'ente, anche in ragione dei pensionamenti e nuove esigenze e carenze di organico di alcune aree e del procedimento di stabilizzazione dei precari, in corso di completamento». Queste, dunque, le ragioni che hanno finora bloccato le scelte del primo cittadino. Che qualche giorno fa, però, ha rotto gli indugi ed ha deciso di confermare, per il momento, le deleghe annunciate nella primavera di due anni fa, anche per dare «impulso e vigilanza sul funzionamento dei servizi e degli uffici comunali».

La giunta di Chiaramonte, dunque, è nel pieno delle sue funzioni. Il sindaco, eletto alla testa di una lista civica, è sostenuto anche dalla maggioranza in consiglio comunale. (FC)